

**IL CONSIGLIO SNPA**

- VISTO** l'art. 13 della legge n. 132/2016 che al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente istituisce il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;
- VISTO** il Programma Triennale delle attività SNPA 2021-2023 approvato nella seduta del Consiglio SNPA del 8 aprile 2021;
- VISTO** l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle provincie autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 3 che definisce i "Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;
- VISTA** la delibera n. 143/2021 del 28 settembre 2021 recante la procedura per l'adozione dei pareri del Consiglio ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997;
- VISTA** la richiesta di valutazione tecnica pervenuta dalla Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. 89978 del 19 luglio 2022, contenente la richiesta di autorizzazione della Regione Piemonte per l'immissione di specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) nel reticolo idrografico della Città metropolitana di Torino ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, art. 12, comma 4;
- CONSIDERATO** che la documentazione inviata è stata esaminata dall'ISPRA e dalla Rete Tematica 25-2 alla luce dei criteri di cui all'Allegato 3



del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamato;

**CONSIDERATO** che la documentazione fornita non riporta alcuni dati essenziali per effettuare la valutazione richiesta;

**VISTO** l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

**RITENUTO** di adottare il documento “Valutazione tecnica, predisposta dall’ISPRA, sentita la Rete Tematica Biodiversità - Linea di attività Specie aliene invasive, Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, dello Studio del rischio relativo alla “Proposta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) nella Città Metropolitana di Torino per il periodo 2022-2023: Richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4”;

**RITENUTO** di adottare il predetto documento;

#### **DELIBERA**

1. di approvare il documento “Valutazione tecnica, predisposta dall’ISPRA, sentita la Rete Tematica Biodiversità - Linea di attività Specie aliene invasive, Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, dello Studio del rischio relativo alla “Proposta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) nella Città Metropolitana di Torino per il periodo 2022-2023: Richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4” che è parte integrante della presente delibera quale parere reso ai sensi dell’art.12 comma 4 del D.P.R. 357/1997 e dell’art. 13, comma 2, l. n. 132/2016;
2. di ritenere il presente atto, ai sensi dell’art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza 212/2017 della Corte Costituzionale;
3. di dare mandato ad ISPRA di trasmettere al Ministero richiedente il presente atto e di pubblicarlo sul sito [www.snpambiente.it](http://www.snpambiente.it);
4. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell’avvenuta approvazione del presente atto al Ministero della Transizione Ecologica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 7 settembre 2022

Il Presidente  
F.TO  
Stefano Laporta

**Valutazione tecnica, predisposta dall'ISPRA, sentita la Rete Tematica Biodiversità - Linea di attività Specie aliene invasive, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, dello Studio del rischio relativo alla "Proposta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) nella Città Metropolitana di Torino per il periodo 2022-2023: Richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4".**

In riferimento alla richiesta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) nel territorio della Città Metropolitana di Torino, avanzata dalla Regione Piemonte e pervenuta con nota del Ministero della Transizione ecologica prot. n. 89978 del 19 luglio 2022, esaminata dall'ISPRA e dalla RRTEM- 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza.

La mancanza di dati essenziali non ha permesso di effettuare la valutazione richiesta ai sensi del decreto Ministeriale 2 aprile 2020 Allegato 3.

Come discusso nell'ambito del tavolo tecnico per l'attuazione DM 2 aprile 2020 e riportato nella checklist dei pesci autoctoni di interesse alieutico elaborata nell'ambito di tale tavolo, *Salmo trutta* (trota fario) è una specie alloctona per tutto il territorio nazionale ad eccezione del bacino del Danubio (Fiume Slizza in FVG e PA Bolzano) mentre *Salmo ghigi* (trota mediterranea) è una specie autoctona in una parte della Regione Piemonte (come descritto sinteticamente nello studio presentato). Per una maggiore chiarezza della documentazione presentata, si chiede di **adottare la nomenclatura condivisa** nell'ambito del tavolo tecnico sopracitato (sia per quanto concerne il nome scientifico che quello comune).

DM 2 aprile 2020 Criteri Allegato III	Progetto	Commenti /Richieste di integrazioni/modifiche ISPRA – RETE TEMATICA 25-2
a) INFORMAZIONI SULLA SPECIE NON AUTOCTONA OGGETTO DI IMMISSIONE	<p>Si richiede <b>l'immissione di non oltre 350 quintali all'anno</b> di trote iridee <i>Oncorhynchus mykiss</i> esclusivamente con individui adulti e comunque di taglia non inferiore a quella minima di cattura stabilita per i Salmonidi in Regione Piemonte ed esclusivamente con esemplari provenienti da stock monosesso "tutte femmine" certificate.</p> <p>Il quantitativo massimo per cui si richiede la deroga sarà costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>240 quintali</b> per immissioni in Zone di Pesca Turistica, Usi Civici e Diritti Esclusivi di Pesca;</li> <li>- <b>110 quintali</b> per immissioni in tratti adibiti a competizioni alieutiche.</li> </ul>	<p>Considerata la presenza dei popolamenti di trota iridea in alcuni siti (Risorgiva del Mulino, bacini dei torrenti Pellice e Orco, bacino della Dora Baltea) del territorio metropolitano, <b>si richiede l'utilizzo di individui adulti femminili triploidi sterili di <i>Oncorhynchus mykiss</i></b>, garantendo che i lotti degli esemplari immessi abbiano una percentuale di triploidia pari ad almeno il 95%, con attestazione dell'allevatore a garanzia del reale livello di triploidia dei lotti rilasciati.</p> <p>La produzione di sole femmine triploidi è oggi ampiamente diffusa.</p> <p>L'utilizzo di esemplari triploidi è indispensabile per minimizzare la dispersione e la sopravvivenza a lungo termine degli esemplari rilasciati e non prelevati dall'ambiente naturale: è noto infatti che gli esemplari triploidi presentano una <i>fitness</i> inferiore rispetto ai diploidi (Benfey et al., 1999; Felip et al., 2001), e siano quindi incapaci di effettuare elevati spostamenti e di sopravvivere a lungo in condizioni naturali.</p>

		<p>Per quanto concerne i quantitativi di immissione richiesti, questi risultano in linea con quanto immesso nell'anno 2019 e di per sè <b>non permettono di escludere impatti significativi sulle specie autoctone presenti nelle aree di immissione</b>, anche in considerazione della presenza di popolazioni naturalizzate di trota iridea e di trota fario nella maggior parte dei bacini del territorio (capitolo IDROGRAFIA PRINCIPALE E RELATIVA ZONAZIONE ITTICA), frutto evidentemente di passate immissioni.</p> <p><b>Per una compiuta valutazione del contesto e dei possibili impatti delle immissioni, si richiedono gli shapes file di tutti i tratti per cui sono richieste le immissioni (zone di pesca turistica, usi civici, diritti esclusivi, aree no kill e campi gare per le competizioni agonistiche) con la specifica della tipologia. Per ogni tipologia si richiedono la definizione delle aree di immissione (lunghezza del tratto*ampiezza media) e dei quantitativi richiesti oppure la densità di immissione richiesta. Si richiede inoltre di specificare quali sono le aree artificiali e quali sono le aree naturali (e se sono in continuità con i bacini naturali).</b></p> <p>Per quanto concerne i tratti definiti "no kill", si ritiene incompatibile con la normativa vigente l'applicazione del "no kill" sulle trote iridee di cui si chiede l'immissione (e in generale sulle specie aliene), ove questo preveda il rilascio degli esemplari in ambiente naturale. Si richiede pertanto di escludere tali aree dalle immissioni o di vietare il rilascio in ambiente naturale degli esemplari immessi e successivamente catturati.</p>
<p>b) MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE</p>	<p>Non è possibile gestire la pesca turistica e agonistica mediante immissione di esemplari adulti appartenenti a specie o popolazioni autoctone di Salmonidi quali trota marmorata o trota fario mediterranea per il forte rischio di conseguente ibridazione ed estinzione delle varie popolazioni autoctone presenti nei singoli bacini. È dimostrato infatti come gli animali appartenenti a queste specie e presenti negli allevamenti siano in realtà il risultato di incroci di animali provenienti da aree geografiche e bacini diversi e che quindi</p>	<p>Si apprezza la scelta di evitare ogni immissione di trota fario vista la sua adattabilità nello specifico contesto della Città metropolitana di Torino e il suo notevole impatto sulle specie autoctone, come riportato nello studio che evidenzia la forte introggressione della maggior parte delle popolazioni autoctone di trote. In merito all'ibridazione degli esemplari di trote marmorate e mediterranee presenti negli allevamenti, si concorda sul fatto che tali esemplari, da considerarsi alloctoni, non possano essere utilizzati per i ripopolamenti, a meno che non vengano inseriti in una specifica richiesta di autorizzazione in deroga</p>

	<p>annullerebbero, incrociandosi, le caratteristiche tipiche delle varie popolazioni originarie ed autoctone (Splendiani et al., 2019). Oltre a ciò, gli esemplari appartenenti alle specie marmorata o fario mediterranea risultano essere più schivi e difficilmente catturabili, annullando così gli obiettivi propri delle Zone di Pesca Turistica e delle Gare di Pesca. Infine, queste specie, ancorché gli esemplari presenti negli impianti non risultino puri, nella maggior parte dei casi non si prestano ad essere allevati in quantità tali da soddisfare la richiesta di mercato.</p> <p>L'utilizzo della sola trota iridea in aree limitate e controllate costituirebbe, secondo tale studio, l'unico punto di equilibrio tra le esigenze di tutela della biodiversità e la continuazione di attività già consentite e regolamentate dalla normativa in vigore.</p> <p>La Città Metropolitana di Torino ha consolidato la scelta di vietare qualunque immissione di Trota fario "atlantica" onde evitare fenomeni di "inquinamento genetico".</p>	<p>per l'immissione di specie non autoctone. A tal riguardo, si suggerisce di verificare sistematicamente, attraverso una caratterizzazione genetica, il grado di purezza di eventuali esemplari provenienti da allevamenti da utilizzare per operazioni di immissioni.</p>
c) RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE	<p>Necessità di garantire la cattura di trote anche a pescatori meno esperti in specifici ambienti acquatici individuati come Zone Turistiche di Pesca, Usi Civici di Pesca e Diritti Esclusivi di Pesca, e di aumentare temporaneamente la popolazione ittica al fine di consentire l'attività agonistica di pesca ai Salmonidi in specifici ambienti indicati come Campi Gara ai Salmonidi.</p> <p>Ulteriori motivazioni dell'utilizzo di trota iridea derivano dalla facilità di cattura della specie, in particolare gli esemplari cresciuti in allevamento, e l'impossibilità di questa specie di ibridarsi con i Salmonidi autoctoni presenti nelle acque piemontesi.</p>	
d) AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL'IMMISSIONE	<p>Le attività di immissione interesseranno i seguenti tratti (che complessivamente rappresentano meno del 10% dell'intero reticolo idrografico del territorio della città metropolitana di Torino): 46 Campi di Gara</p>	<p>La mancanza di una cartografia allegata allo studio del rischio non permette di chiarire il contesto interessato dalle immissioni. Per una compiuta valutazione è <b>indispensabile disporre, per ogni tratto oggetto di richiesta di immissione, delle</b></p>

	<p>15 Zone Turistiche di Pesca e Zone No Kill 11 Usi Civici e Diritti Esclusivi di Pesca</p>	<p><b>informazioni di base utili a determinare le densità di immissioni richieste (lunghezza, ampiezza e quintali di immissione richiesti), oltre alle seguenti informazioni</b> (eventualmente da integrare nelle tabelle delle pagine 35-38):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la presenza o assenza di sbarramenti invalicabili sia a monte che a valle, o altre condizioni che impediscano agli esemplari immessi di diffondersi nel reticolo idrografico o di raggiungere il mare;</li> <li>– la distanza tra il punto di immissione e il confine dalle aree (non solo protette e/o siti Natura 2000) in cui sono presenti specie autoctone su cui la trota alloctona potrebbe avere un impatto (in assenza di sbarramenti artificiali che impediscano la diffusione degli esemplari immessi).</li> <li>– i tratti sottoposti ad asciutta (e la frequenza)</li> <li>– i tratti artificiali, isolati dal reticolo idrografico naturale</li> </ul> <p>Per quanto possibile si richiedono tali dati in formato cartografico digitale (shapefiles).</p> <p>Inoltre a pagina 48 si afferma che “il numero elevato di campi gara e dovuto al fatto che nella quasi totalità dei casi vengono richiesti ed utilizzati per l’espletamento di competizioni con la tecnica della mosca artificiale e, quindi, senza immissione di esemplari di trota iridea”: a tal proposito si chiede di chiarire quali siano i campi gara interessati dalla richiesta di immissione e quanti siano i quantitativi richiesti per ogni campo gara.</p>
<p>e) PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L’AUTORIZZAZIONE</p>	<p><b>2 anni (2022-2023).</b> Nei Campi Gara ai Salmonidi e nei tratti gravati da Uso Civico/Diritto Esclusivo di Pesca il periodo richiesto è compreso dall’alba dell’ultima domenica di <b>febbraio</b> al tramonto della prima domenica di <b>ottobre</b>. Nelle Zone di Pesca Turistica il periodo va dal 1° <b>gennaio</b> al 31 <b>dicembre</b> di ogni anno (12 mesi l’anno).</p>	<p><b>Si ritiene essenziale</b>, anche per una compiuta analisi dei possibili impatti dell’immissione, che venga fornito <b>il piano di dettaglio degli eventi di immissione programmati per la pesca sportiva per le annualità richieste con periodi, numero di eventi di rilascio nonché percentuale di animali rilasciati per ogni evento per tipologia di tratto.</b> Per quanto concerne i campi gara, si richiede alla fine di ogni annualità, una relazione di sintesi che riporti il numero di eventi, i quantitativi immessi e i quantitativi pescati in sede di evento sportivo per ogni campo gara.</p>

		Si richiede che i rilasci siano sospesi nei periodi di riproduzione delle specie autoctone di interesse conservazionistico, ove presenti nei tratti interessati dalle immissioni.
f) PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO	<p>L'uso esclusivo di animali adulti (di taglia non inferiore a quella minima di cattura stabilita per i Salmonidi in Regione Piemonte e solo esemplari provenienti da stock mono-sesso "tutte femmine" certificate) annulla di fatto il rischio di formazione di popolazioni stabili in grado di automantenersi, ed essendo individui solo di sesso femminile verranno a mancare animali di sesso maschile con cui poter portare a termine l'atto riproduttivo.</p> <p>Inoltre, la riproduzione non sarà possibile perché, essendo animali provenienti da allevamenti caratterizzati da un periodo riproduttivo estremamente ampio, difficilmente riusciranno a trovare un partner allo stesso stadio di maturazione dei gameti con cui riprodursi.</p> <p>Infine, le caratteristiche idro- e geomorfologiche dei tratti interessati dalle immissioni risultano diverse da quelle dei corsi d'acqua in cui la specie è originaria o è riuscita ad insediarsi. <b>La probabilità, quindi, di insediamento della specie non autoctona nelle aree interessate è da ritenersi nulla.</b></p>	<p>In letteratura sono riportati diversi casi di insediamento di popolazioni stabili di trota iridea, uno dei quali proprio nella regione Piemonte, a tal proposito si veda Candiotta et al. (2011).</p> <p>Inoltre nello studio trasmesso è riportata la presenza di trota iridea nei popolamenti ittici di 5 diversi bacini del territorio della Città metropolitana (evidentemente conseguenza delle immissioni effettuate nei passati decenni).</p> <p>Pertanto, come già specificato, si richiede che gli esemplari immessi, oltre che tutte femmine siano triploidi sterili, con percentuale di triploidia certificata di almeno il 95%.</p>
g) PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE	<p>Per l'estrema facilità di cattura, la probabilità che la specie si diffonda in territori circostanti a quelli di immissione è nulla. Inoltre, i tratti di immissione sono caratterizzati da salti, briglie, traverse o addirittura dighe che ne limitano gli spostamenti. Infine, non potranno esserci esemplari ibridi che possano fungere "da ponte" per il trasferimento di parti del patrimonio genetico.</p>	<p>Per una compiuta valutazione della possibilità di diffusione degli esemplari immessi si richiede in formato digitale (<i>shapefiles</i>) la mappatura degli eventuali sbarramenti invalicabili presenti a monte e valle dei tratti di immissione selezionati.</p>
h) ANALISI DEI POSSIBILI RISCHI	Lo studio riporta le informazioni utili per valutare il possibile impatto delle	Lo studio evidenzia la presenza di diverse specie di interesse conservazionistico

<p>DIRETTI E INDIRETTI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA SU SPECIE SELVATICHE AUTOCTONE E HABITAT PRESENTI NELL'AREA DI IMMISSIONE E NELLE AREE DI POSSIBILE DIFFUSIONE</p>	<p>immissioni di trota iridea sulle specie autoctone di interesse conservazionistico nelle aree di immissioni tra cui l'estensione dell'area di distribuzione regionale, la presenza delle specie nell'area di immissione delle iridee, la categoria di minaccia sensu IUCN.</p> <p>Lo studio considera l'impatto delle immissioni richieste di trota iridea estremamente ridotto dato il tempo di permanenza degli esemplari di trota iridea immessi estremamente ridotto a causa della ridotta rusticità degli animali immessi e dell'impossibilità nel formare popolazioni stabili.</p> <p>Sia nel caso delle competizioni alieutiche sia nel caso delle Zone di Pesca Turistica e nei tratti gravati da Diritto Esclusivo di Pesca ed Uso Civico il tempo di permanenza media nel corpo idrico è stimato in 3-5 giorni dopo l'immissione.</p> <p>Nel caso specifico delle competizioni agonistiche tale tempo sarà ulteriormente ridotto, considerando che mediamente il 60-80% degli animali immessi viene pescato nelle prime 2-3 ore di competizione.</p> <p>Nei casi di specie quali barbo canino, barbo comune, scazzone e vairone, il periodo di permanenza della trota iridea e la scarsa possibilità di riproduzione rendono l'impatto estremamente basso. Stesse motivazioni risiedono nei casi di copresenza con trota marmorata e trota mediterranea.</p> <p>Per i Campi di Gara ricadenti nei comuni di Prigelato, Fenestrelle Roure e Perosa Argentina, e nelle Zone di Pesca Turistica (Bardonecchia, Cesana, Pomaretto/Perosa Argentina) l'immissione potrebbe arrecare danno alla popolazione di <i>Salmo ghigii</i> presente, che è al momento abbondante e ben strutturata. Si ritiene tuttavia impatto estremamente ridotto per le motivazioni sopra descritte.</p> <p>Per i tratti all'interno della Rete Natura 2000 verrà prodotta ulteriore Valutazione d'Incidenza per l'ottenimento di parere positivo da parte</p>	<p>minacciate, molte delle quali risultano essere presenti nei tratti di immissione e avere un'area di distribuzione regionale molto ristretta.</p> <p>Nello studio si sottolinea inoltre come "alcune delle specie di pesci autoctone per il nostro territorio sono a rischio di estinzione perché abbiamo così tanto degradato le loro condizioni di vita da confinarle in poche e ridotte "sacche di resistenza", dove possono essere facilmente cancellate anche da un singolo evento "catastrofico" (un inquinamento, una piena rovinosa, l'immissione di specie alloctone, la concentrazione di predatori, ecc.)".</p> <p>Pertanto <b>sono da escludersi le immissioni di <i>O. mykiss</i> in tutti i tratti in cui siano presenti specie autoctone classificate come EN (Endangered) o CR (Critically endangered)</b> nella lista rossa dei vertebrati Italiani o nella Red List of Threatened Species (IUCN) che possano subire impatti (per predazione e/o competizione) da parte della trota iridea, ed in particolare si richiede di escludere dalle immissioni i <b>tratti in cui siano presenti <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Salmo ghigii</i>, <i>Rutilus pigus</i>, <i>Protochondrostoma genei</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Thymallus thymallus</i> e <i>Austopotamobius pallipes</i> (classificato come Endangered A2ce dalla Red List of Threatened Species IUCN).</b> Per quanto concerne <i>Salmo ghigii</i> il divieto di immissione di <i>O.mykiss</i> si intende rispetto all'areale di autoctonia della specie definito dai recenti studi citati.</p> <p>È altresì da escludersi qualsiasi immissione della specie alloctona a una distanza inferiore a 3 km a monte e 8-10 km a valle rispetto alle aree di distribuzione di queste specie autoctone, nel caso in cui non siano presenti sbarramenti invalicabili che impediscano la diffusione degli esemplari di trota iridea rilasciati.</p> <p>Laddove è accertata la presenza di specie autoctone classificate come VULNERABILI della lista rossa dei vertebrati Italiani o della Red List of Threatened Species (IUCN), e di quelle incluse agli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat che possono essere soggette a predazione o che possono entrare in</p>
--	--	--

	<p>dell'Ente Gestore.</p>	<p>competizione con la specie alloctona, le immissioni di <i>O. Mykiss</i> saranno consentite solo qualora le popolazioni di tali specie siano considerate in buono stato di conservazione sulla base dei dati disponibili; in mancanza di dati in tal senso sarà necessario realizzare dei monitoraggi pre-rilasci in modo da valutare lo stato delle popolazioni autoctone e il possibile impatto delle immissioni.</p> <p>In presenza di tali specie inoltre, <b>dovranno essere sospese le immissioni della specie alloctona durante i loro periodi di riproduzione</b>, come già specificato nel paragrafo "Periodo per cui si richiede l'autorizzazione".</p> <p>In merito al tempo di permanenza medio degli esemplari nelle aree di immissioni si richiedono i dati alla base della stima riportata (di 3-5 giorni), in particolare per quanto concerne le aree di immissioni dedicate allo svolgimento della pesca sportiva. Per tali aree, inoltre, è necessario disporre del dato di dettaglio in merito al numero di eventi di immissione programmati durante il corso dell'anno e delle quantità/densità richieste per ogni area, in quanto il susseguirsi di eventi di immissioni, soprattutto se ravvicinati, estende il tempo complessivo di permanenza della specie non autoctona immessa e pertanto non permette di escludere impatti significativi sulle specie autoctone.</p> <p>Al fine di minimizzare il rischio sanitario correlato alle immissioni, si richiede che gli esemplari immessi, oltre ad essere scortati da <b>certificazione sanitaria</b> attestante il buono stato di salute e l'assenza di patologie, provengano da <b>centri riconosciuti indenni</b> da setticemia emorragica virale (SEV) e necrosi ematopoietica infettiva (NEI)</p>
<p>i) ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>	<p>La Città Metropolitana di Torino ha avviato un ambizioso progetto volto alla tutela e potenziamento delle specie e popolazioni di Salmonidi autoctoni.</p> <p>In sintesi le attività sono</p> <p>a) La gestione degli Incubatoi di Valle (strutture ittiogeniche che operano bacino per bacino - in alcuni casi corso d'acqua per corso d'acqua-, al fine di produrre novellame a</p>	<p>Si apprezzano le attività di tutela di alcune specie ittiche autoctone illustrate nello studio ma si chiedono chiarimenti su come tali attività possano essere ascrivibili a un "beneficio ambientale ed ecologico apportato dall'immissione" di <i>O.mykiss</i>. La limitazione delle immissioni in tratti che complessivamente coprono il 10% del territorio e che sono caratterizzati da una forte antropizzazione, sono delimitati da barriere invalicabili e sottoposte a periodiche</p>

	<p>sostegno dei popolamenti naturali delle specie ittiche autoctone).</p> <p>b) recupero e messa in sicurezza della fauna ittica in occasione di eventi di carenza d'acqua</p> <p>c) creazione di stock il più puri possibile di riproduttori di Salmonidi appartenenti alle diverse specie</p> <p>d) esclusivo ripopolamento delle acque con tali animali;</p> <p>e) cattura (anche mediante apposite attività condotte con l'uso della pesca elettrica) ed isolamento di eventuali esemplari appartenenti a specie alloctone, in particolare trote fario atlantiche.</p> <p>L'immissione della trota nei soli tratti indicati (che complessivamente rappresentano meno del 10% dell'intero reticolo idrografico) consentirebbe di concentrare la pesca in tali tratti caratterizzati dall'essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fortemente antropizzati (centri abitati, luoghi facilmente raggiungibili e dotati di parcheggio o attrezzati per accogliere manifestazioni sportive);</li> <li>- destinati alla periodica messa in secca per operazioni di ricalibratura e pulizia delle sponde (canali irrigui); - di scarso pregio naturalistico;</li> <li>- delimitati da salti o griglie invalicabili;</li> <li>- popolati da Salmonidi autoctoni fortemente introgressi (al momento) con trote fario di origine atlantica.</li> </ul> <p>In tal caso si potrebbe operare in modo ottimale per il perseguimento degli obiettivi conservazionistici precedentemente descritti su tutto il restante territorio.</p> <p>Il divieto di introdurre trote fario atlantiche ha però incrementato l'attività di prelievo da parte dei pescatori di esemplari di fauna ittica autoctona, riducendo il pieno sviluppo delle popolazioni oggetto di tutela e potenziamento. L'immissione di trote iridee "tutte femmine" in tratti delimitati alleggerirebbe la pressione sulle specie autoctone favorendone la diffusione</p>	<p>messe in secca (a tal proposito si ribadisce la necessità dei dati in formato cartografico) rappresenta una misura finalizzata a minimizzare gli impatti dell'immissione della specie alloctona e non un beneficio ambientale.</p> <p>Considerato che nello studio si precisa che le popolazioni di trote autoctone sono fortemente introgressi in molte aree, un incremento del prelievo su tali popolazioni non appare rappresentare un danno per lo sviluppo delle popolazioni di trote autoctone.</p>
--	--	--

j) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO DI DURATA ADEGUATA	<p>Per limitare qualsiasi impatto negativo sulle specie e habitat autoctoni, verranno effettuati campionamenti pre-immissione (prima dell'inizio della stagione di pesca) e post-immissione (immediatamente a fine stagione di pesca). Poiché la trota iridea presenta un indice NISECI tale da essere considerata a nocività media, sono previsti monitoraggi a fine anno per verificare l'eventuale presenza di soggetti sopravvissuti, al fine di poterli tempestivamente rimuovere.</p> <p>Nel corso del 2022 verranno eseguiti campionamenti ed analisi stomacali atti ad evidenziare un possibile impatto.</p> <p>I monitoraggi verranno condotti dal personale tecnico della Città Metropolitana di Torino coadiuvato dai pescatori volontari che collaborano alla conduzione dei progetti di conservazione della fauna ittica e saranno effettuati mediante l'uso della pesca elettrica. La tipologia di campionamento sarà di tipo semiquantitativo e rileverà, per ciascuna specie riscontrata, dati su: presenza/assenza, stima abbondanza e struttura di popolazione. I dati ottenuti saranno elaborati e riassunti in una relazione annuale che sarà prodotta entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo e, qualora richiesta, inviata agli organi di controllo.</p> <p>I monitoraggi saranno condotti anche sugli anfibi (eventualmente presenti) e sui macroinvertebrati ed anche in questi casi le indagini saranno condotte sia pre- che post-immissione, questi ultimi prima della stagione invernale.</p> <p>I dati ottenuti verranno elaborati e riassunti in una relazione annuale che sarà prodotta entro la fine di marzo dell'anno successivo. Parallelamente ai monitoraggi nelle zone oggetto di immissione verranno condotti censimenti ittici nelle zone prossime per verificare l'eventuale diffusione di esemplari rilasciati.</p>	<p>Il piano di monitoraggio presentato risulta carente rispetto a quanto richiesto dall'Allegato 3 del decreto 2 aprile 2020.</p> <p><b>Si richiede che vengano forniti i dettagli in merito al numero e l'ubicazione dei tratti monitorati, i periodi e le frequenze delle campagne di monitoraggio che devono risultare idonee a descrivere lo stato delle comunità, nonché il numero di esemplari di trota iridea su cui saranno eseguite le analisi stomacali.</b></p>
k) PIANO DI INTERVENTI	Qualora dal piano di monitoraggio emergessero interferenze negative	

<p>GESTIONALI  PREDISPOSTO IN  CASO DI IMPATTI  NEGATIVI DELLA  SPECIE NON  AUTOCTONA</p>	<p>imputabili all'immissione di trote iridee, la Città Metropolitana bloccherà immediatamente l'autorizzazione all'immissione e provvederà ad avviare una campagna di eradicazione volta ad annullare la presenza della trota iridea.</p> <p>La campagna di eradicazione avverrà mediante elettropesca e/o uso di reti, interesserà l'intero tratto o bacino coinvolto, dovrà avvenire entro un tempo massimo di 12 mesi e avrà come obiettivo la completa eradicazione della trota iridea.</p>	
---	---	--